

27 settembre 2009

A rischio la libertà di scelta

Si stanno verificando nelle scuole casi in cui presidi e insegnanti comunicano ai genitori di non avere la possibilità di garantire l'attività alternativa a chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, né lo studio individualizzato assistito, per mancanza di personale docente.

Pur riconoscendo che non vi è disponibilità d'insegnanti, ricordiamo che i genitori non sono chiamati a risolvere questo problema, rinunciando ad un loro diritto di scelta.

Come lo stato ha provveduto ad assumere insegnanti di religione cattolica, può similmente provvedere a tutelare i diritti di famiglie che scelgono attività alternative alla religione cattolica.

Nel sottolineare l'importanza di non sottostare ad alcuna forma di discriminazione, ricordiamo che le sentenze della corte costituzionale 203\1989,13\1991 e la circolare 9\1991, applicativa della sentenza 13\9, prevedono 4 opzioni:

- a)** attività didattiche e formative (cosiddette alternative)
- b)** attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
- c)** libera attività di studio e / o di ricerca senza assistenza di personale docente (dev'essere garantita la vigilanza)
- d)** uscita dalla scuola (gli alunni minorenni devono essere prelevati dai genitori).

Consigliamo vivamente di non accettare passivamente la minaccia alla libertà di religione a cui stiamo assistendo.

Riflettiamo sulla gravità di ciò che sta avvenendo nelle scuole, in cui si è arrivati al punto di costringere chi non vuole avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica a rimanere ugualmente nelle classi ad ascoltarne la lezione!

Tutto questo è un sopruso, rifiutiamolo.

Il Comitato Insegnanti Evangelici Italiani
segreteria@insegnantievangelici.it